

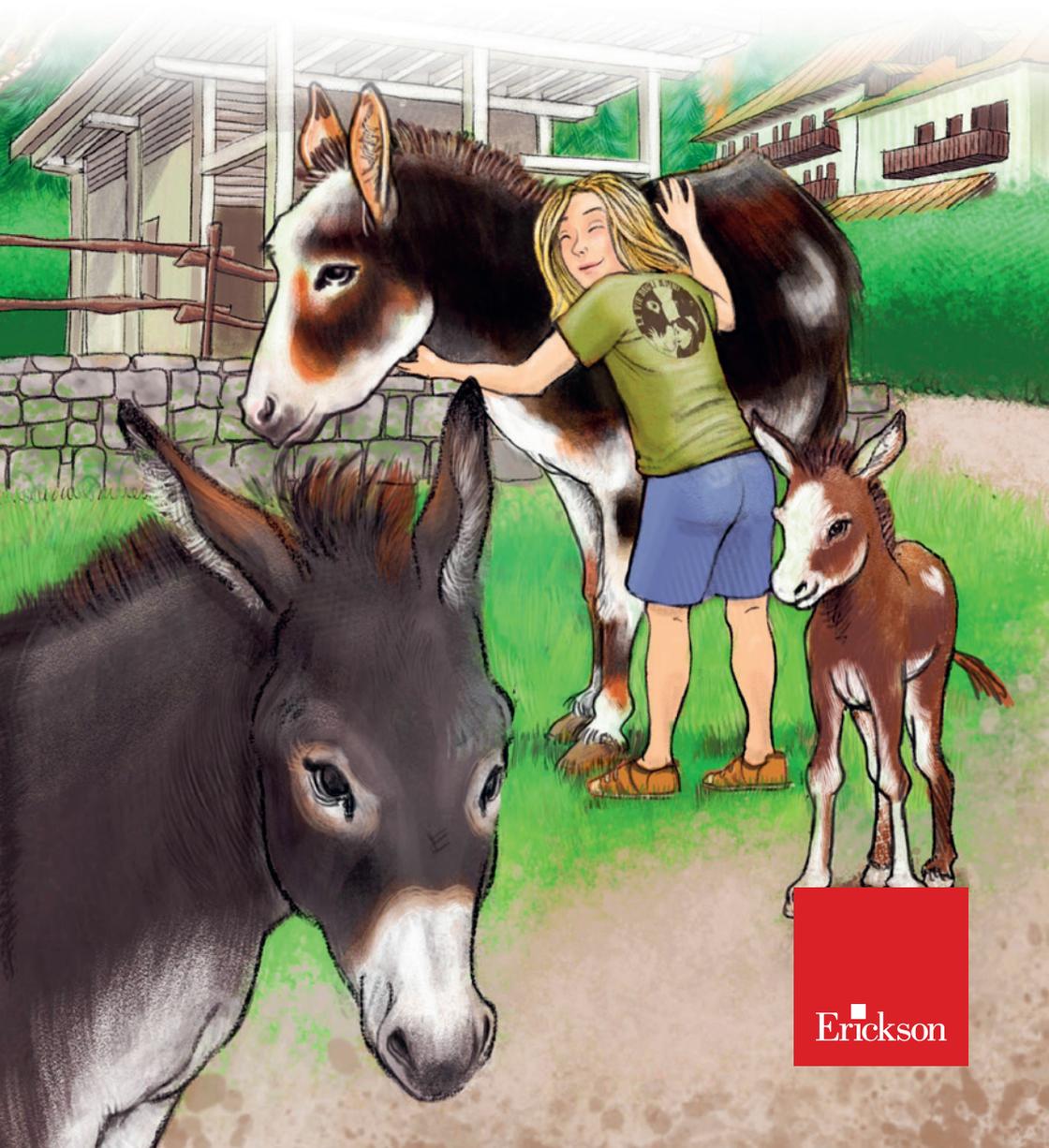
Manola Santorum e Viviana Parisi

# Asini ed emozioni

Illustrazioni di Fabiano Iori

**IAA**  
Interventi  
assistiti  
con gli animali

Collana diretta da  
Lino Cavedon



**Erickson**

**Voltandosi indietro, per assicurarsi  
di avercela fatta davvero,  
di essere stata davvero così coraggiosa,  
Ester vide per la prima volta  
sul suo manto un cuore bianco.**

**Non l'aveva mai notato,  
eppure c'era sempre stato.**

**IAA**  
Interventi  
assistiti  
con gli animali

Questo libro fa parte della collana *IAA – Ragazzi*.  
Al termine dei racconti, genitori, insegnanti e  
professionisti che operano nel campo degli Interventi  
Assistiti con gli Animali possono trovare degli  
approfondimenti (glossari, schede operative e  
suggerimenti per proporre laboratori e momenti  
formativi incentrati su esperienze in fattoria e sulla  
relazione con gli animali).

€ 16,00



9 788859 032175

[www.erickson.it](http://www.erickson.it)

# Indice

<i>Prefazione</i>	7
<i>Il perché di questo libro</i>	9
<i>Come tutto è iniziato. Prologo alle storie</i>	11
Arrivare prima di tutti. Storia di Lucy	13
Tina e il mantello verde. Storia di Tina	19
Il cuore di pelo. Storia di Ester	25
Mai da soli! Storia di Zimbrotto	31
Non lo posso portare! Storia di Gonzalo	37
Nerone il pirata. Storia di Nerone	43
Una promessa estiva. Storia di Caterina	51
Il ciondolo dorato. Storia di Cassia	57
Angio e il trattore rosso. Storia di Angiolina	63
La Camminatrice e la Trottatrice. Storia di Claudia	69
<i>Piccolo glossario asinino</i>	77
<i>I protagonisti</i>	81
<i>Chi siamo</i>	85

# Prefazione

In questo volume due psicologhe hanno scelto la forma del racconto per coinvolgere i lettori in alcune esperienze di relazione. Le avventure narrate vedono come protagonisti animali reali, che vivono presso il centro dell'associazione di promozione sociale Le Vie degli Asini di Riva del Garda, in Trentino.

Agli asini vengono attribuiti pensieri, sentimenti, emozioni relativi a eventi che possono verificarsi, in realtà, soprattutto nel mondo umano e in particolare in quello di ragazze e ragazzi. Perché, dunque, scegliere gli animali e non gli adolescenti come protagonisti? In primo luogo, perché è assodato che gli animali provano emozioni, proprio come noi; poi perché alcune persone spesso non riescono a esprimere direttamente quello che sentono, proprio come gli animali; e infine perché quella animale è una dimensione molto adatta per parlare di sentimenti.

Le nostre storie asinine, quindi, presentano esperienze che gli adulti educatori possono intermediare e tradurre a vantaggio dei giovani lettori. Si tratta di uno strumento fruibile a vari livelli, che può essere impiegato per affrontare argomenti di

interesse per l'età evolutiva e per aiutare i più giovani a ritrovare e a comprendere vissuti, riflessioni e accadimenti che li toccano da vicino. È opinione delle autrici che l'identificazione tramite le storie sia una risorsa utile, accessibile a età differenti e adeguata alle necessità di ciascun individuo, dal momento che consente di cogliere spunti e stimoli diversificati. Anzi, è in questa flessibilità e capacità di adattamento che sta il «valore aggiunto» dei racconti.

Il libro si è rivelato efficace negli Interventi Assistiti con gli Animali con differenti tipologie di utenza; può essere utilizzato inoltre sia a casa dai genitori, i quali possono servirsi delle storie per parlare ai figli delle tematiche che stanno vivendo, sia dagli educatori, che possono evocarle nei contesti più disparati in modo da far emergere e affrontare difficoltà e vissuti non detti, per accompagnare e sostenere i giovani di cui si occupano e si prendono cura.

Buona lettura!

*Manola Santorum e Viviana Parisi*

# Il perché di questo libro

Innanzitutto, le storie che leggerete in questo libro vi appassioneranno e vi faranno divertire. Poi vi aiuteranno a conoscere il mondo degli asini: qua e là troverete infatti delle parole «asinine», di cui potrete leggere il significato nel glossario finale. Ma vi spingeranno anche a riflettere su come si possono affrontare i piccoli e grandi eventi che fanno parte della vita. Seguirete i personaggi nelle loro avventure e li osserverete fare le loro scelte, magari pensando che voi avreste vissuto quella stessa avventura in modo diverso.

Nel libro si dà tanto spazio anche alle emozioni. Come ci sentiamo quando ci succede qualcosa? Ci siamo mai trovati in qualcuna delle situazioni vissute dai protagonisti delle storie? Non siamo, in fondo, molto simili a loro? Di volta in volta emozionati, timidi, coraggiosi, arrabbiati?

Ecco che ci troviamo a rivivere e a ripensare alle nostre emozioni. A conoscerle e ri-conoscerle. Così, comprendendo quello che proviamo, saremo più capaci di capire noi stessi e di renderci conto di cosa ci fa stare bene e cosa no. Come

cambia, allora, la nostra maniera di affrontare quello che ci succede?

È per rispondere a queste domande che le storie narrano di vicende così diverse, che ci descrivono momenti talvolta difficili da superare. Per mostrarci quali strategie possiamo utilizzare, perché funzionano, e quali dobbiamo abbandonare o cambiare, perché potrebbero non funzionare. Sempre mettendo in gioco la nostra fantasia e la nostra creatività.

# Come tutto è iniziato

## Prologo alle storie

La storia della nostra fattoria è cominciata con l'arrivo di un'asinella. Si chiamava Lucy, e si chiama tuttora così. Il suo nome è legato al giorno della sua nascita, proprio il tredici dicembre: Santa Lucia.

Fu accolta per il semplice desiderio di avere un asino da compagnia, ma dagli altri animali da compagnia era diversa in tutto e per tutto. Come avremmo potuto capirla? Come comunicare con un essere che non si conosce?

Eppure sentivamo anche un richiamo fortissimo: il bisogno di ritrovarla, ogni giorno, e di accertarci che fosse sempre lì, ad aspettare un nuovo incontro, una nuova occasione, per scoprirsi e conoscersi un po' alla volta.

Stando insieme si impara tanto. La relazione è la madre di tutti gli insegnamenti. Con il tempo, pian piano, tutto prende forma. Ogni singolo elemento trova il suo giusto posto.

Arrivarono poi altri asini, ciascuno con la propria storia alle spalle: chi veniva dalla solitudine, chi da un abbandono, chi aveva una ferita difficile da rimarginare. Ognuno di loro è

stato scelto con cura e amore, pensando alla squadra che ne sarebbe nata.

Dieci asini, dunque. Dieci storie, alcune delle quali iniziano qui, in fattoria. Tutte ci raccontano la meraviglia della vita, che ci sorprende ogni volta. Ad ogni suo respiro.

# Arrivare prima di tutti

## Storia di Lucy

Lucy sin da piccola fu un'asinella molto coccolata in fattoria. Come tutti i primogeniti — perché Lucy si porta sulle spalle la responsabilità di aver dato origine alla squadra — ricevette numerose attenzioni, fino a quando non arrivarono, in successione, diversi altri asini.

Lucy è di origine sarda, e questo è importante per la nostra storia, perché parliamo di un'asinella di taglia molto piccola, caratteristica tipica della razza.

Ora: immaginatevi un'asinella piccola in mezzo a un **branco** di asine, alcune di taglia grande. Come può riuscire chi è piccolo a far sentire la propria voce?

C'è da dire che Lucy aveva un migliore amico: Gonzalo, un asinello arrivato in fattoria all'età di un mese insieme alla sua mamma Angiolina. Se per un certo periodo Gonzalo restò, naturalmente, accanto alla mamma, come fanno in genere tutti i cuccioli, crescendo si legò a Lucy, che divenne ben presto per lui un punto di riferimento e un modello da seguire. E quando diciamo «seguire», intendiamo seguire dappertutto! Però, se

quand'era arrivato era un fagottino appena, crescendo Gonzalo diventò alto, e Lucy si vide ben presto superare nelle dimensioni, soprattutto in altezza. Gonzalo, pur restando fedele all'amica, iniziò a giocare anche con altri compagni di branco.

Lucy si mise a pensare a dei modi per riprendersi le attenzioni che secondo lei le spettavano di diritto e che le erano state sottratte a causa di una grande, incomprensibile ingiustizia. Quando le persone si avvicinavano al recinto per salutare gli asini, divenne solita spingere gli altri compagni di branco da parte per accaparrarsi la scena e le coccole; coccole che però, presa dal suo intento di spingere via gli «avversari», non riusciva a gustarsi. E poi, i visitatori erano così inteneriti dagli asini che venivano allontanati che inevitabilmente finivano con il dirigersi verso di loro per consolarli. E Lucy rimaneva sola.

Ogni volta che il **fattore** entrava nel recinto per portare il fieno, Lucy lo aveva già visto da lontano, prima di tutti gli altri, perché nel compito di arrivare-prima-di-tutti lei era bravissima, e infatti si era preparata a lungo, studiando i movimenti e le abitudini del fattore, i suoi orari e ogni singola azione che precedeva il momento in cui, inforcata un grande quantità di fieno, la portava nella mangiatoia. Trottando su quelle magre zampette, sui suoi minuscoli zoccoli, seguiva il fattore che camminava con la forca di fieno in spalla fino a guadagnarsi il primo boccone.

In un giorno d'estate, durante un'attività prevista a Le Vie degli Asini, un gruppo di bambini e bambine entrò nel recinto per conoscere da vicino il branco, con la supervisione dell'**addestratrice**. Quello era sempre un momento speciale, perché ognuno finiva per scegliere un suo asino preferito, con il quale avrebbe fatto amicizia.

# Mai da soli!

## Storia di Zimbrow

Era il primo puledro nato in fattoria. Appena nato ed era già così grande! E alto! Con delle zampe così robuste! Chissà quanto peso avrebbero potuto sostenere! Non è questo forse il destino degli asini, nell'immaginario comune? Sopportare, caricarsi pesi e trasportarli da un posto a un altro con la leggerezza di chi non sa cosa vuol dire lamentarsi?

La sua mamma, Claudia, era fiera di lui e se lo teneva sempre vicino, proteggendolo dall'invadenza indiscreta delle altre asine. Per lei era comunque il suo piccolo.

Zimbrow — che portava lo stesso nome del suo papà, rimasto in una fattoria della Majella in Abruzzo — crebbe sereno giorno dopo giorno, scorrazzando libero attorno alla sua mamma Claudia e facendo sempre nuove esperienze, insieme alle altre asine «zie», alla giovane Lucy e al piccolo Nerone, nato poco dopo di lui da mamma Cassia.

Nerone, sin da piccolo, non era grande e forte come Zimbrow, ma al contrario gracilino e fragile. Aveva difficoltà a stare sulle gambe posteriori e si ammalava con facilità, tanto che spesso

era necessario l'intervento della veterinaria Alessandra. Con l'aiuto del tempo, dell'amore di chi si prendeva cura di lui e con tanta forza di volontà, però, Nerone crebbe. Fra un gioco e un altro, iniziò anche a capire cosa volesse dire essere asini maschi in mezzo a un gruppo di asine femmine.

Quando sia Zimbrow che Nerone furono pronti per essere svezzati, cioè per staccarsi dalla mamma e andare alla scoperta del mondo, il fattore decise di costruire un altro recinto e una piccola stalla solo per loro in un angolo della fattoria, posizione dalla quale avrebbero potuto vedere il cancello d'entrata e salutare le persone che sarebbero entrate a visitare quel luogo magico.

Nerone era diventato un po' più forte, ma Zimbrow lo superava sempre in robustezza e resistenza. Era evidente e Zimbrow ne era ben consapevole. Per questo aveva deciso, sin dall'inizio della loro nuova vita insieme, che sarebbe stato per il piccolo Nerone un fratello maggiore, qualcuno su cui poter contare sempre, che l'avrebbe supportato e aiutato in qualsiasi situazione. Aveva fatto una promessa a se stesso: non l'avrebbe lasciato mai solo. Cos'avrebbe fatto Nerone senza di lui, se si fosse trovato in difficoltà? E per Zimbrow una promessa era una promessa! Da allora in avanti sarebbero stati sempre insieme, inseparabili, come due veri fratelli di sangue: avrebbero mangiato insieme, giocato insieme, fatto ogni cosa insieme. Quale prospettiva poteva essere più rassicurante che quella di avere il proprio migliore amico accanto per tutta la vita?

Zimbrow e Nerone erano felici di correre appaiati verso il fattore che al mattino portava loro grasse forcate di fieno. Facevano a gara per arrivare prima alla staccionata quando persone nuove si avvicinavano per conoscerli. Si divertivano



a provare insieme gli esercizi che l'addestratrice proponeva loro perché imparassero a fare ginnastica, a conoscere meglio le proprie facoltà asinine e a usare le orecchie per comunicare ciò che provavano. Si prospettava un futuro fantastico: non sarebbero stati mai soli!

Passò qualche anno. Nerone e Zimbardo, dal loro paddock, vedevano la vita del branco coinvolto nelle attività della fattoria

con i bambini, che portavano gli asini a passeggiare, si divertivano e facevano fotografie con loro, li accudivano e li strigliavano. Molte volte venivano accompagnati nel recinto vicino a quello delle asine, il recinto-di-sotto, per correre insieme ai compagni e giocare in un ambiente molto più grande di quello in cui vivevano loro. Era un'occasione per salutare da vicino gli altri amici del branco, per fare «naso-naso» e raccontarsi scorci di quotidianità.

Zimbro amava molto questi momenti, e aspettava con ansia e gioia i giorni in cui il fattore si avvicinava con **cavezza** e **longhina** per prenderli e condurli nel recinto-di-sotto. Nerone, invece, era più schivo: preferiva stare da solo con Zimbro, l'unico che lo sapeva capire e apprezzare veramente. Non gl'interessava molto stare con gli altri, se non per provare a mostrare alle femmine quanto era diventato bello e affascinante... Anche se ogni tanto, quando correva nel campo grande, gli capitava di inciampare, poiché le gambe gli cedevano; ed ecco che subito arrivavano le risatine delle femmine. Si sentiva preso in giro e l'insicurezza aveva la meglio. Ma c'era sempre Zimbro lì per lui! Lui non lo avrebbe mai preso in giro, né lo avrebbe lasciato solo. Una promessa era una promessa!

Dal canto suo, Zimbro, che di complimenti dalle asine ne riceveva tanti, avrebbe desiderato trascorrere più tempo con il branco: quelle rare giornate non gli bastavano più. Ma come avrebbe potuto infrangere la promessa? E poi, ogni volta che Zimbro andava nel recinto del branco, Nerone ragliava disperato tutta la sua solitudine, e la sua voce cupa e addolorata faceva sentire così in colpa l'amico...

Un giorno, di ritorno dal recinto, Zimbro trovò Nerone con stampato sul muso un sorriso smagliante, di quelli che gli asini

sanno fare quando sono molto felici. Zimbrow gli chiese spiegazioni e Nerone gli spiegò che durante la sua assenza aveva fatto amicizia con un cardellino, il quale passando di lì aveva sentito il suo poderoso **raglio** da **stallone**. Com'è noto, i cardellini sono esperti di canto e di tutto ciò che ha a che vedere con le sonorità della natura.

Il cardellino aveva raccontato a Nerone che era indaffarato a comporre un nuovo canto e che aveva bisogno di trovare un suono dal tono profondo, che gli uccelli di certo non sapevano fare. La voce di Nerone era proprio quello di cui aveva bisogno.

Ciò di cui aveva bisogno?, si chiese perplesso Zimbrow, tra sé e sé. Di solito è Nerone quello che ha bisogno! E lui ha bisogno di me! Non appena formulò questi pensieri, però, Zimbrow si accorse che non avevano altro fondamento che l'abitudine... Erano i soliti pensieri, che lo avevano sempre convinto di quanto fosse importante rimanere accanto a Nerone, così fragile, e che avevano altresì convinto Nerone che non ce l'avrebbe fatta da solo; ma forse non c'era più bisogno di pensarli.

Nei giorni a seguire, Zimbrow si accorse che Nerone non parlava più delle sue zampe deboli, ma solo della sua voce potente e fiera. Era contento, finalmente!

E Zimbrow era sollevato. Sempre più spesso guardava il recinto delle asine. Da allora in avanti ci sarebbe potuto andare ogniqualvolta l'avesse voluto, con il cuore leggero e l'animo fiero.



# I protagonisti



## Lucy

Di razza sarda, è la prima asina giunta presso la struttura. Esuberante, agile, attenta e curiosa, si offende facilmente quando non le si dà retta. È l'inseparabile amica di Gonzalo.



## Tina

Di razza irlandese, le piace uscire in passeggiata ed è molto golosa dell'erba primaverile. Ha il manto pezzato ed è la mamma di Ester.



### **Ester**

Asinella nata in struttura da mamma Tina, è molto curiosa e ama stare in compagnia. Adora essere coinvolta nei giochi dei bambini e accompagnare chi pulisce il recinto affiancandosi alla carriola.



### **Zimbro**

Asino nato in fattoria da mamma Claudia, è robusto, forte, ama proteggere chi gli sta vicino, ma non ha fatto ancora molte esperienze con il branco. È giocherellone e di compagnia. Da quando è nato vive con il migliore amico Nerone.



### **Gonzalo**

Nato da mamma Angiolina, che l'ha portato con sé dall'Abruzzo. È il nostro Peter Pan, che sembra non voler crescere mai. Spensierato e gioviale, è il fratello maggiore di Caterina e il migliore amico di Lucy, che segue dappertutto.



### **Nerone**

È l'asino stallone della fattoria, dove è nato da mamma Cassia. Di razza Martina Franca, ha un raglio profondo e sonoro, che usa come richiamo quando vuole salutare chi arriva. Vive con il «fratello» Zimbrotto e si diverte a giocare con lui, spesso in modo imprudente, sottovalutando i pericoli e finendo per farsi male.



### **Caterina**

Nata in azienda da mamma Angiolina, è la sorella minore di Gonzalo. È timida, sensibile e affettuosa, e soprattutto adora le coccole. C'è sempre, anche se non è mai invadente.



### **Cassia**

Nata presso il Centro Asinomania in Abruzzo, ha dato alla luce Nerone. È l'asina più grande del branco, di razza Martina Franca. È capace di dosare la sua energia, trasformandola in capacità di ascoltare chi le sta vicino. Sa sempre cogliere il momento giusto.



### **Angiolina**

Nata in una fattoria didattica in Abruzzo, è mamma di Gonzalo e Caterina e ha uno spiccato senso materno. È accogliente, tenera, rassicurante. Ha una pazienza infinita e con lei il tempo rallenta fin quasi a fermarsi.



### **Claudia**

È l'asina capobranco, forte, dominante e fiera, ma anche rassicurante. Nata in Abruzzo, è arrivata presso il centro in compagnia di Angiolina e Gonzalo. È la mamma di Zimbrotto. Ama i trekking nei boschi e nelle uscite è sempre in testa alla fila.



### **Every**

Cavalla di razza trottatore, snella e lanciata, dal manto baio scuro, è nata in un allevamento di Padova. Sceglie accuratamente chi può essere degno della sua fiducia.